

lungheſſo l' Arno, nella ſtagione (Tito Livio lib. XXII c. 2) ancora mal ferma di primavera e per conſeguenza nel meſe di aprile giuliano, giunge dopo alcune marcie e l' incendio e il ſaccheggio di città e terre romane, a provocar Flaminio, accampato preſſo Arrezio, di ſeguirlo, e lo trae in alcune gole tra un lago e montagne (Polib. lib. III c. 82 e 83, Tito Livio c. 3 e 4). Battaglia al lago Trasimeno, ove l' armata romana è tagliata a pezzi, e Flaminio perde la vita (Pol. c. 85 Tito Livio c. 6), Ovidio (lib. VI Faſt. verſ. 765) dice che queſta battaglia fu combattuta il 22 giugno romano, ed era giuſta Polib. (lib. V c. 105) l' anno 3.^o dell' olimpiade 140.^a il quale in queſt' anno giuliano finì al 19 luglio. Aggiunge Polib. (c. 101) che Filippo re di Macedonia, attento ſecondo Tito Livio (lib. XXIII c. 33) a tutti gli avvenimenti di queſta guerra che intereſſava la ſua ambizione e i ſuoi progetti, ricevette il corriere che gliene recava la notizia mentre egli aſſiſteva ai giuochi Nemei, e ſiccome queſti ſi davano verſo l' anno quarto di ogni olimpiade, il 12 del meſe corintio panemus corriſpondente al 12 del meſe attico hecatombeon, giorno che in queſt' anno giuliano ricorreva col 21 luglio, coſì il 22 giugno romano, data della battaglia, dovette in queſt' anno non aver corriſpoſto col 22 giugno giuliano, ma ſi dopo di queſto e pochi giorni ſoltanto prima del 21 luglio giuliano, in cui pervenne a Filippo la nuova. Se il 22 giugno romano riſpoſto aſſeſſe al 22 giugno giuliano, ſarebbe ſcorſo un meſe tra la battaglia e il giorno in che Filippo ne avrebbe ricevuto la notizia in Grecia, nè ſarebbe rimasta paga l' impazienza di queſto principe. La noſtra tavola fa concorrere il 22 giugno romano col 15 luglio giuliano, data che laſcia la battaglia al terzo anno olimpico, al quale l' applica Polibio, e che non eſſendo diſcoſto che ſolì 6 giorni dal 21 luglio, ſ' accorda coll' intereſſe e l' impazienza di Filippo. Daremo un' altra prova della eſatta corriſpondenza all' anno 539. Coſternazione in Roma. Il popolo nomina a dittatore Q. Fabio Maſſimo alla fine del meſe di luglio giuliano, e gli dà per maestro de' cavalieri M. Minuzio Rufo. Annibale attraversata l' Umbria ed il Piceno ſi ferma nell' Apulia, paese fertile, dove il dittato-